Buon giorno a Tutti, ringrazio la Camera Penale di Bologna nella persona del Suo presidente Avvocato Roberto D’Errico per l’opportunità che mi è stata data di porgere i saluti di AMI Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani in questa assise dell’avvocatura, un momento importante per noi avvocati, un momento di analisi, riflessione e propositivo sulla condizione del sistema giustizia ma soprattutto sulla tutela delle persone.

Non sussiste alcun dubbio che l'esigenza profonda di manifestare contro la riforma della prescrizione ed il processo senza fine e il richiamo a determinati valori e principi, riguardi anche e soprattutto il settore del diritto di famiglia, dei minorenni e quindi delle persone.

La prossima entrata in vigore della nuova disciplina sulla sospensione della prescrizione dopo la sentenza di primo grado dilatarebbe in maniera irragionevole la durata dei **processi penali**, e ciò in violazione dei principi di civiltà e di diritto presenti sia nell’ordinamento comunitario che nella Carta Costituzionale in tema di durata del processo (art.111/2 Cost. e art.6 Cedu).

Appare innegabile che lo Stato deve farsi carico del principio della **ragionevole durata del processo** senza comprimere i diritti e le garanzie del cittadino, ed al pari deve assicurare la celebrazione dei processi in tempi brevi e ragionevoli, e farsi altresì garante della certezza della pena.
Il rigore punitivo a discapito dei principi del garantismo liberale mal si concilia con gli stessi principi costituzionali, rimediare alla lentezza dei processi con l’allungamento ipertrofico della prescrizione ha come effetto il rischio a carico del cittadino di vivere sotto la spada di Damocle di un processo interminabile.

La prescrizione è certamente un istituto di garanzia per il sistema, poiché non solo non ha senso condannare oggi per fatti di vent’anni fa, ma viene meno la stessa funzione rieducativa della pena prevista dalla Costituzione (art.27 Cost.).
L’unica conquista di civiltà giuridica, per colpevoli ed innocenti, viceversa, consisterebbe nel prevedere tempi ragionevoli di celebrazione dei processi.

La esigenza di tutela dei soggetti deboli e dei diritti civili, è e deve essere uno dei perni su cui il mondo forense deve concentrare con maggiore vigore le proprie battaglie.
Purtroppo le continue sollecitazioni delle grandi Associazioni forensi maggiormente rappresentative, portate in tutte le sedi istituzionali, non hanno sortito gli effetti sperati, non solo per carenza di fondi e investimenti, ma per una palese e irresponsabile sottovalutazione e insensibilità del Legislatore rispetto alle problematiche che affliggono i settori nevralgici del diritto.

Il Legislatore, nonostante i richiami del mondo forense, non ha ancora provveduto ad una riforma globale del diritto di famiglia attraverso il varo di una legge quadro che riqualifichi il sistema giudiziario, e che restituisca al ruolo dell'avvocato la funzione centrale e la dignità che merita all'interno  di ogni procedimento e processo, che acceleri i tempi della giustizia e la qualità dei provvedimenti giurisdizionali, così come più volte sollecitato anche dall’Europa.

Lo stato di incertezza e di sfiducia dei cittadini nei confronti della giustizia e anche dello stesso mondo forense nel suo complesso, meritano una immediata e non più procrastinabile riforma sistemica.

In particolarte si impone una riflessione, nell’ambito di una riforma comunque organica e non meramente estemporanea, delle norme sulla prescrizione, al fine di un più equo riallineamento dei termini di prescrizione rispetto alla effettiva gravità del reato in contestazione, eliminando l’attuale rapporto tra recidiva e prescrizione, ennesima fonte di distorsione del sistema.

La riqualificazione dell’avvocatura inizia nel momento stesso in cui si ritrova l’unità di intenti.

Partecipare, manifestare far sentire la propria voce in ogni assise dell’avvocatura è un’ occasione da non perdere, se vogliamo riappropriarci del nostro ruolo di difendere i valori dell’Avvocatura, e lo possiamo fare solo nel perdurante ruolo di essere portavoci a livello locale e nazionale delle esigenze delle persone.

Grazie per l’attenzione.